

L'epidemia è in flessione, ma il ritmo è lento

I dati relativi all'ultima settimana, seppur ancora piuttosto alti, vedono in miglioramento tutti gli indicatori dell'emergenza sanitaria

Nella settimana dal 19 al 25 aprile sono state riscontrate in Romagna 1.976 positività su un totale di 34.798 tamponi eseguiti, con un tasso di positività del 5,7%. Si evidenzia in questo periodo, osserva l'Ausl Romagna, «una diminuzione del trend dei nuovi casi positivi». Rispetto alle previsioni del piano dell'azienda sanitaria, si registra un tasso di occupazione di posti letto da parte di pazienti affetti da Covid, «che ci pone nel livello rosso». In totale sono ricoverati 341 pazienti, di cui 33 in Terapia intensiva. Il tasso di occupazione complessivo è in calo (-25%) da cinque settimane e anche il tasso di occupazione della terapia intensiva (-6%) è in calo da quattro settimane consecutive. La curva del numero dei decessi è in calo (-27%) da tre settimane. Questo, dunque, il quadro generale.

A Forlì e comprensorio il trend è analogo, visto che nella settimana in questione i nuovi positivi sono 413, contro i 530 della settimana precedente (-117), con contestuale miglioramento del tasso di incidenza dei contagi rispetto ai tamponi processati: passiamo infatti dal 7,7 al 5,9%. Sono invece aumentati i nuovi casi nel Cesenate, da 367 della settimana precedente ai 421 attuali (+54), anche se l'incidenza dei casi rispetto ai tamponi è scesa dal 7 al 6,7%. Nel Riminese in calo in positivi, da 617 a 544 (-73), idem nel Ravennate, da 687 a 598 (-89). Passa dal 7,4 al 5,3% e dal 5,8 al 5,4% l'incidenza dei nuovi contagi rispetto ai tamponi.

Nei sette giorni presi in esame, i nuovi positivi nel Forlivese sono stati 233 in città, dove in media sono stati rilevati 33 nuovi



Cala la percentuale di tamponi positivi su quelli effettuati: nel periodo dal 19 al 25 aprile si è attestata nel Forlivese al 5,9 rispetto al 7,7 della settimana precedente

positivi al giorno, poi ben 59 a Forlimpopoli, 29 a Bertinoro, 20 a Santa Sofia, 17 a Meldola. **Sostanzialmente stabile** nel Forlivese la situazione dei focolai. Quelli in strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sa-

I NUMERI

Nel Forlivese rispetto ai 7 giorni precedenti 117 nuovi casi in meno e 6 decessi contro 10

nitarie restano 2, idem nel Cesenate, mentre nel Riminese da 2 scendono a uno e nel Ravennate passano da 7 a 6. C'è stata invece una leggera crescita dei focolai nelle scuole nel nostro territorio, che da 2 passano a 4. Nel Cesenate si registra una crescita esponenziale, da 1 a 10, così come a Rimini e comprensorio, da 6 a 22, e nel Ravennate, da 3 a 13.

Sempre confrontando i numeri della settimana 12-18 aprile con

quelli del periodo 19-25, in Romagna c'è stata una diminuzione dei decessi, da 55 a 40. Nel Forlivese si è passati da 10 a 6 (-4 morti), nel Ravennate da 18 a 14 (-4), nel Cesenate da 12 a 3 (-9); trend opposto c'è stato nel Riminese, dove da 15 si è passati a 17 morti (+2). L'Ausl calcola poi il tasso di letalità del virus, che tiene conto nel numero dei casi totali e dei decessi. Nel nostro territorio i casi sono 15.370, con 454 morti. Ciò significa che il tasso di letalità è del 3%, con-

ALTINI (AUSL)

«Vaccinazioni ora a ritmo serrato e con le nuove dosi puntiamo anche ad accelerare»

tro il 2% di Cesena, il 3,1% di Rimini e il 3,5% di Ravenna.

«Anche il dato di questa settimana - commenta Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna - ci restituisce una ulteriore flessione della circolazione del virus, in numeri assoluti, a cui si aggiunge, anche se in maniera più lenta, un calo di occupazione dei posti letto Covid e delle Terapie intensive». Procede inoltre «a ritmi serrati la campagna vaccinale, che ha già assicurato in Romagna, una percentuale dell'87% di copertura della prima dose alla popolazione over 80, più vulnerabile in caso di esposizione al virus. Ora per abbassare ulteriormente la circolazione del virus dobbiamo confidare nei corretti comportamenti della popolazione, e in un ingente arrivo di vaccini, che potrà consentirci una ulteriore accelerata nelle somministrazioni».

IL BILANCIO DI IERI

Deceduti due uomini di 54 anni e di 78

Calano a 79 i contagiati nell'intera provincia, ben 10 a Forlimpopoli

Sono due, secondo quanto riportato dal bollettino prefettizio, le persone morte in provincia in stato di positività al Covid-19 nelle ultime ventiquattr'ore. Si tratta di due uomini, di 54 e 78 anni, entrambi di forlivesi. I nuovi contagi nell'intera provincia sono poi 79, a Forlì e comprensorio se ne contano 57. In città i casi sono 27, poi altri 10 a Forlimpopoli, 8 a Santa Sofia, 5 a Meldola, 4 a Castrocaro e Terra del Sole, 2 a Bertinoro e 1 a Predappio; 118 le guarigioni a Forlì-Cesena. **Tre i positivi nelle scuole,** con altrettante quarantene: un bambino della scuola dell'infanzia Arcobaleno (quarantena per la sezione), uno dell'elementare Dante Alighieri e uno dell'Istituto Marconi.

Non cambia il numero dei letti occupati in Terapia intensiva, sia al Morgagni-Pierantoni che al Bufalini di Cesena: 6 in entrambi i casi. **Risulta di 37,7 anni l'età media dei 642 nuovi positivi** trovati in Emilia Romagna, con una percentuale del 2,1% rispetto ai tamponi effettuati. Nel Riminese i nuovi casi sono 62, 78 invece nel Ravennate. Ieri in tutta la regione ci sono stati 23 decessi.

L'Associazione Amici dell'Hospice ringrazia tutti coloro, singoli e associazioni, che nel primo trimestre del 2021 hanno effettuato generose offerte in suo favore. In particolare, le famiglie e gli enti:

Andrini	Berlati	Castori	Gentili	Raggi	Scandone
Anofor SRL	Bernabei	Conficconi	Imperiale	Ravaglioli	Serafini
Arfelli	Bianchi	Consiglio	Mainetti	Ravaoli	Talenti
Artioli	Biondi	Danesi	Maltoni	Ricci	Vanigli
ATA personale	Biordi	Del Testa	Mancini	Rivi	Vargellini
Bacci	Bresciani	Fabbroni	Mariani	Rossi	Verza
Balestra	Briccolani	Fabrizio	Maria	Salvetti	Zambianchi
Bagnoli	Brusaporci	Franceschelli	Mea SRL	Salvetti	Zannoni
Barduzzi	Camporesi	Furani	Monti	Salvigni	Zelli
Baronio	Capacci	Gabrielli	Moschetti	Sanna	Zoli
Barzanti	Carrozzo	Gazzani	Pubblica Assistenza	Sbrighi	

I contributi ricevuti dall'Associazione Amici dell'Hospice vengono interamente dedicati a sostenere l'attività assistenziale della rete delle cure palliative e degli hospice presenti nel territorio forlivese della Azienda Sanitaria Locale della Romagna.



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS: SETTORE IN CRISI

I tassisti lanciano il grido d'allarme: «La situazione è insostenibile»

Protesta della categoria a Bologna e Confartigianato scrive una lettera al prefetto Corona

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Quella dei tassisti è una delle categorie più colpite dalla crisi legata all'emergenza Covid-19 e, nonostante le misure introdotte con il passaggio in zona gialla, sta riemergendo la situazione disperata attraversata durante tutti questi mesi di pandemia. Le città sono sempre più deserte e, tra smart working e coprifuoco, i clienti che usufruiscono del servizio taxi sono sempre meno. Il furo dei lavoratori di categoria che lamentano una "situazione insostenibile" e che oggi si sono dati appuntamento a Bologna per manifestare.

L'iniziativa

«Fino ad ora non abbiamo mai manifestato, anzi si è cercato di garantire sempre il servizio nonostante comunque le nostre corse siano ridotte, adesso del 50% contro l'80% in meno del periodo del lockdown – spiega Gabriele Bacchi del Consorzio Radio Taxi che conta ben 20 tassisti forlivesi –. Oggi qualcuno di noi si mobiliterà e speriamo che con le riaperture qualcosa inizi a muoversi. In tutto questo periodo nemmeno un sostegno o un ringraziamento è stato mai garantito».

Il sostegno

Infatti, fino ad ora la categoria ha potuto fare affidamento su qualche ristoro a tantum elargito dal Governo per le partite Iva e sull'azione del Comune che ha messo a disposizione risorse pari a 27mila e 700 euro e contribuisce a soddisfare l'effettivo bisogno di mobilità di anziani, disabili o persone in condizioni di fragilità per fruire di visite mediche ma anche di accertamenti diagnostici o terapie, espletare

pratiche legali e amministrative, prestare assistenza o compagnia a persone non autosufficienti, effettuare visite a congiunti e accompagnare i minori a scuola o ad altre attività educative. «Purtroppo questo progetto stenta a decollare – aggiunge Bacchi –, su 2mila corse stimate ad oggi ne avremmo effettuato

300. È un servizio che noi svolgiamo e che potrebbe darci una mano, ma i cittadini non sono consapevoli di questa opportunità. In più siamo in attesa dei ristori promessi dalla Regione da mesi e che ancora non sono stati erogati, inoltre il Comune ha messo a disposizione il meccanismo dei voucher per noi tassisti ma di fatto siamo rimasti esclusi, sia nel primo che nel secondo

bando, dai contributi a fondo perduto messi a disposizione delle imprese».

L'adesione

Anche Confartigianato Taxi Forlì aderisce alla giornata di iniziative a sostegno della categoria e ha inviato al prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona le richieste ritenute vitali per il comparto.

«La protesta mira a evidenziare lo stato di profonda crisi in cui versa la categoria – dice Alberto Camporesi, responsabile del settore –, i tassisti stanno, infatti, pagando e pagheranno, in termini non più sostenibili, la caduta verticale della domanda dovuta all'emergenza pandemica e ai conseguenti provvedimenti restrittivi. Divengono perciò indispensabili provvedimenti di sostegno economico. Chiediamo al Governo di istituire un apposito fondo di 800 milioni di euro per l'anno 2021». Le proposte non finiscono qui. «È necessaria la sospensione e la proroga di mutui, leasing e finanziamenti – prosegue Camporesi –, Fondamentale per il 2021 e il 2022 che per l'Irpef si preveda il pagamento solo dei saldi di giugno escludendo gli acconti di novembre e per l'Inps, invece, i contributi figurativi per l'intero importo. Quanto all'Irap si auspica l'esenzione dell'imposta in ragione del venir meno della condizione di "stabile organizzazione di impresa" in quanto i centralini hanno di fatto azzerato la loro funzione. Ma non solo "Tecobonus per l'acquisto di autovetture elettriche è fondamentale per la modernizzazione del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un taxi alla stazione ferroviaria di Forlì FOTO BLACC

Stagionali dell'agricoltura Domani sciopero dei lavoratori

FORLÌ

Protestano anche i lavoratori stagionali dell'agricoltura, esclusi da ogni tipo di ristoro. Le lavoratrici e i lavoratori agricoli, quelli che lavorano negli agriturismi, nel settore florovivaistico e nelle cooperative agricole «sono stati – si legge in una nota dei sindacati Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, territori di Forlì, Cesena e Rimini – quindi nuovamente discriminati. I lavoratori di questi

settori hanno perso nel 2020 milioni di giornate di lavoro e l'emergenza sanitaria, purtroppo ancora in corso, hanno fatto precipitare la maggior parte dei lavoratori e le loro famiglie in situazione di forte difficoltà economica». Domani è previsto uno sciopero nazionale e a livello locale i sindacati saranno in presidio davanti alla Prefettura di Bologna dalle 10 alle 12.30 per portare avanti le loro richieste per la categoria.

Altre due vittime per il Covid La più giovane ha 54 anni

Sono 59 i nuovi positivi nel territorio forlivese, mentre le classi finite in quarantena sono 3

FORLÌ

Scende sensibilmente la curva dei contagi. In provincia di Forlì-Cesena sono 79 i nuovi positivi, dove però la parte del leone la gioca ancora il territorio Forlivese con 59 casi. Purtroppo sale il drammatico bilancio dei decessi con altre due vittime riconducibili al Covid. Il virus è stato fatale per un 54enne e un 79enne, entrambi di Forlì, in ambito terri-



I nuovi positivi sono 59

riale i nuovi contagi sono così suddivisi: 2 a Bertinoro, 4 a Castrocaro, 27 a Forlì, 10 a Forlimpopoli, 5 a Meldola, 1 a Predappio, 8 a Santa Sofia. I guariti in ambito provinciale sono stati

118. Sono altre tre, invece, le classi poste in quarantena dall'Igiene Pubblica a causa di positività collegate all'ambito scolastico. Si tratta di una sezione della scuola dell'infanzia Arcobaleno, di una classe della elementare Dante Alighieri e di un'altra dell'istituto superiore Marconi.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 129 nuovi casi, seguita da Reggio Emilia (103); poi Ravenna (78), Rimini (62), Forlì (59), Ferrara (58), Modena (53); quindi Parma (37), il Circondario Imolese (25), Cesena (20) e, infine, Piacenza (18).



CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI
29.071 (+78)

DECEDETI

1.004 (+2)

ORA IN TERAPIA

INTENSIVA: 12 (+1)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI

34.339 (+79)

DECEDETI

936 (+2)

ORA IN TERAPIA

INTENSIVA: 12 (invariato)

SAN MARINO

CONTAGI

5.059 (+1)

DECEDETI

90 (invariato)

ORA IN TERAPIA

INTENSIVA: 4 (invariato)

INOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI

12.262 (+23)

DECEDETI

351 (invariato)

ORA IN TERAPIA

INTENSIVA: 11 (invariato)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI

34.640 (+62)

DECEDETI

951 (invariato)

ORA IN TERAPIA

INTENSIVA: 20 (invariato)



Forlì

ANALISI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Nuove imprese
Il saldo è negativo

Nei primi tre mesi dell'anno 1.453 iscrizioni (+20)
Crescono i settori costruzioni e immobiliari

FORLÌ

In aumento il numero delle iscrizioni di nuove imprese, il numero delle localizzazioni e delle imprese attive. Stabilità per le imprese del settore commercio, in crescita quelle delle Attività immobiliari e delle Costruzioni; in flessione i settori Agricoltura, Manifatturiero, Alloggio e ristorazione e i Servizi alla persona. Sono alcuni dei dati forniti da Infocamere-Movimprese per il primo trimestre del 2021, relativi al sistema imprenditoriale della Romagna.

Primo trimestre

Al 31 marzo 2021, in provincia di Forlì-Cesena, si contano 41.598 imprese registrate, delle quali 36.307 attive. Le localizzazioni registrate (sedi e unità locali) sono 50.475 delle quali 44.890 attive (in aumento dello 0,4% rispetto al 31 marzo 2020). Nel primo trimestre del 2021 si sono verificate 658 iscrizioni (+0,3%) e 750 cancellazioni (-21,1%), per un saldo negativo di 92 unità (nel primo trimestre del 2020 fu pari a -294 unità). La dinamica delle imprese attive presenta alcune differenze a livello delle principali aggregazioni territoriali: comprensorio di Cesena (+0,4%), comprensorio di Forlì (-0,2%), Comune di Cesena (+0,1%), Comune di Forlì



Alberto Zambianchi

(+0,2%), Comuni marittimi (+0,8%), Area del Basso Rubicone (+0,5%), Vallate (-0,5%), Aree montane (+0,6%). Con riferimento ai principali settori economici si ritrovano, nell'ordine, il Commercio (21,6% sul totale) con una flessione dello 0,5% delle imprese attive rispetto al primo trimestre 2020, l'Agricoltura (incidenza 17,4%, -0,8% la dinamica), le Costruzioni (incidenza del 15,3%, +0,8%), il Manifatturiero (incidenza pari al 9,5%, -1,1%) e le Attività di alloggio e ristorazione (7,5% del totale, -0,3%). In crescita le Attività professionali, scientifiche e tecniche (incidenza del 3,6%, variazione del +3,5%), le Attività immobiliari (+3,0%), che costituiscono il

6,5% del totale delle imprese attive e quelle di "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (incidenza del 2,7%, variazione del +4,4%); in flessione, invece, le imprese del settore "Altre attività di servizio" che comprendono i servizi alla persona come acconciatori e centri estetici e "Trasporto e magazzinaggio".

Il commento

«I dati raccolti riportano, anche per le nostre realtà territoriali – commenta Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio della Romagna – segnali non negativi in termini di numerosità delle imprese, si tratta, però, di dati che devono essere contestualizzati all'interno della straordinarietà della situazione attuale. Il prolungato rallentamento delle attività economiche ha infatti alterato la movimentazione anagrafica: le cancellazioni sono diminuite, mentre le iscrizioni sono rimaste costanti. Tale dinamica, rilevata anche su altri territori, mostra chiaramente che sta emergendo un atteggiamento "riflessivo" da parte di molti imprenditori. Seppure si registrano grandi difficoltà, prevalgono il desiderio e la forza di resistere, nella speranza che al più presto si manifesti la ripresa».

Operazione innovativa
al "Morgagni Pierantoni"

Interventi endoscopici sulle vie biliari con nuovo duodenoscopio e coledocoscopio monouso

FORLÌ

Il suo nome è Exalt, un modello innovativo di endoscopio "monouso", ovvero impiegato per un unico paziente, utilizzato per la prima volta in regione all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì per effettuare particolari interventi endoscopici a pazienti affetti da malattie del fegato e del pancreas per pazienti oncologici o affetti da infiammazioni pancreatiche e biliari. A questo duodenoscopio è stato associato l'utilizzo di un coledocoscopio, chiamato Spyglass, un accessorio, sempre monouso, che consente di visualizzare direttamente le vie biliari del fegato ed eseguire procedure quali il campionamento di tessuto in caso di



I responsabili dei reparti impegnati nel delicato intervento

sospetto oncologico o per la frammentazione di grandi calcoli. Questo pionieristico strumento monouso e l'associazione con il coledocoscopio Spyglass hanno generato molto interesse scientifico a livello internazionale ed è al momento in dotazione unicamente in centri di riferimento. L'uso di questi strumenti, tuttavia, deve essere accurata-

mente selezionato e contestualizzato in modelli organizzativi dedicati. Le procedure, condite in un percorso multidisciplinare, sono state eseguite dalla équipe dell'Unità Operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva di Forlì, diretta da Carlo Fabbri, e di Anestesia e Rianimazione, diretta da Stefano Maitan.

Lite condominiale
La Polizia denuncia
madre e figlio

L'uomo per lesioni, la donna perché deteneva ancora la pistola del marito deceduto

FORLÌ

La Polizia ha denunciato madre e figlio, rispettivamente di 85 e 62 anni, residenti a Forlì, la prima per detenzione abusiva di armi ed il secondo per lesioni personali, all'esito di una attività svolta per approfondire una situazione di diverbi condominiali, per i quali era intervenuta una Volante dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura a metà aprile. In quella occasione, la Polizia accer-

tò che una residente era stata aggredita e picchiata dal figlio non convivente di una anziana residente nello stesso condominio. Il figlio sarebbe intervenuto per sostenere l'anziana madre nel corso dell'ennesimo litigio. Ulteriori accertamenti hanno permesso di evidenziare che il defunto marito dell'anziana era detentore di una pistola, ma che dopo la sua morte non era stata regolarizzata la procedura diretta al mantenimento o meno del possesso dell'arma. Quindi, la Polizia ha accertato l'attuale possesso della pistola e relativo munizionamento, procedendo al sequestro e, per l'anziana donna, l'accusa di detenzione abusiva di arma da fuoco.

Irruzione in casa dell'ex
per la fine della relazione

Nei guai una 38enne che ha danneggiato l'abitazione e l'auto dell'uomo forlivese

FORLÌ

Una 38enne residente a Ravenna è stata denunciata per violazione di domicilio aggravata e danneggiamento, commessi in danno del suo ex, residente a Forlì. Del caso si è occupato l'Ufficio Prevenzione Generale della Questura. Gli agenti intervenuti hanno trovato la coppia ancora

intenta in una animata discussione, dovuta al fatto che la donna non si rassegnava alla fine della relazione extraconiugale che durava da un paio di anni e si era recata a casa dell'uomo per ricevere chiarimenti. L'uomo, a sua volta, le aveva intimato di andarsene e si era rifugiato in casa, ciò nonostante la ex non accettando di essere respinta aveva sfondato la porta a calci entrando in casa e danneggiando gli arredi, nonché aggredendo la vittima con calci pugno sputi e insulti. Danneggiata anche l'auto dell'uomo

Il Pd Forese
dona garofano
ai lavoratori

FORLÌ

Il Circolo Pd Forese in occasione della festività del Primo Maggio, per mostrare vicinanza ai cittadini e lavoratori tutti dei quartieri Barisano, Poggio, San Giorgio, Malmisole, Villafranca, San Martino in Vilafranca, San Tomè e Roncadello, si offre di omaggiarli, con tutte le necessarie precauzioni dovute dall'attuale emergenza Covid, consegnando fuori dalla porta di casa, come ai vecchi tempi, il garofano, simbolo proprio dei lavoratori. Alle famiglie che ne faranno richiesta contattando il numero 349.6424768 (entro domani alle 12) verrà consegnato gratuitamente il simbolo di questa festa nella giornata di sabato 1 Maggio dalle 9 alle ore 12, con l'augurio di poterla tornare a vivere quanto prima senza barriere.

Prova gratuita
pensilina
fotovoltaica

FORLÌ

Fino a domani prosegue l'iniziativa "Drive & Charge", il test gratuito della nuova pensilina fotovoltaica con colonnina di ricarica che Er Lux, azienda forlivese leader nel settore dell'impiantistica elettrica e meccanica e delle energie rinnovabili, organizza in collaborazione con Romagna Auto. Il funzionamento del test è molto semplice: registrando i propri dati nel sito failpienoenergia.it e selezionando un giorno e la fascia oraria, sarà possibile prenotare una esperienza gratuita di guida a impatto zero al volante della nuova Volvo XC40 Recharge. L'utente riceverà una notifica di avvenuta prenotazione con le informazioni relative all'appuntamento, in via Cartesio, 27. Proprio qui, domani alle 9, sono attesi il sindaco Gian Luca Zattini e il vice sindaco Daniele Mezzacapo a testimonianza dell'attenzione del Comune a questo tema.



CESENA



ALLARME COVID/ I NUMERI DELLA PROVINCIA

Cesena: più contagi ma molti meno morti rispetto al Forlivese

Si sono ammalate 2565 persone in più da inizio pandemia
Novanta decessi in meno, concentrati soprattutto in città

CESENA

Cesena ed il suo comprensorio hanno avuto molti più contagiati nella pandemia di Forlì e dei relativi comuni comprensoriali. A fronte di questo dato però il cesenate ha fatto registrare da inizio pandemia molti meno morti.

Un dato al quale va cercata una spiegazione, visto che i due poli provinciali sono per certi versi molto speculari con anche a fronte di una maggiore incidenza di residenti nell'area di Cesena. Un'analisi che solo il futuro scientifico potrà forse spiegare nei dettagli.

Per ora i "freddi numeri" dicono che dall'inizio del marzo 2020, quando a Savignano venne registrato dall'Ausi il primo tampone positivo su un uomo, si sono infettati in tutto il cesenate con il Coronavirus ben 18.360 persone. Nello stesso periodo storico Forlì ha avuto 15.795 contagiati (i dati sono cristallizzati all'inizio di questa settimana).

na). Ci sono stati quindi 2.565 ammalati in più di Covid 19 nel cesenate che nel forlivese.

Le macro arre delle sole città di Cesena e Forlì hanno avuto 211 morti da una parte e 294 dall'altra. Cioè tra le due città c'è una differenza di decessi di 83 morti in meno per Cesena. Dato favorevole a Cesena anche sommando i relativi comprensori. Anche se qui i valori si appiattiscono un po' di più. In tutto il cesenate i decessi sono stati 371 (373 contando i deceduti a Cesena ma che arrivano al Bufalini da fuori ambito provinciale). Nel forlivese 461

decessi (468 contando i decessi al Morgagni di persone da fuori Romagna). La differenza è di 90 morti in meno nel cesenate e quindi di "soltanto" sette decessi in meno per il relativo dato nudo dei comuni comprensoriali.

Come è potuto succedere?

Il sindaco Enzo Lattuca, che segue da un osservatorio "privilegiato" dal primo istante ogni evoluzione pandemica, prova a dare una chiave di lettura che riavvolge il nastro della pandemia.

«Rispetto a Forlì - spiega - noi a Cesena siamo stati subito pesantemente scottati da due grossi focolai che hanno coinvolto da vicino le strutture protette per anziani. Al Maria Fantini ed al Don Baroni la lotta per proteggere i soggetti più deboli ha catalizzato le energie e ci ha messo prima che in altri territori in guardia rispetto a quanto poteva succedere col virus che entrava rudemente a contatto con gli anziani malati. Questo livello di attenzione ha impe-

TAMPONI E ASINTOMATICI

**Il sindaco Lattuca:
«Può aver inciso
nella differenza
il trauma immediato
per quanto avvenuto
nelle case di riposo»**



Una delle ambulanze dedicate al Covid aggiunte al normale servizio 118

dito forse che la malattia entrasse più facilmente in altre strutture simili. Sino ad arrivare ai vaccini. In quell'arco temporale un focolaio dentro ad una struttura poteva portare quasi al 50% di decessi tra gli ospiti presenti. E se avessimo avuto altre strutture pesantemente colpite forse i numeri oggi sarebbero stati diversi».

C'è un altro dato che non è calcolabile. «Ad inizio pandemia si lavorava per individuare chi era già malato e positivo. Soltanto dopo si è innescata la girandola dei tracciamenti tra contatti stretti di malati, che sono l'unico momento in cui si può rilevare i positivi asintomatici, trasportatori della malattia in inconsapevoli. Non possiamo sapere se a Forlì o a Cesena ci fossero più positivi asintomatici in circolazione perché non sono stati tracciati da subito. Questo numero potrebbe

spiegare anche le differenze di mortalità che abbiamo anche rispetto a Rimini e Ravenna, territori che hanno avuto molti più decessi rispetto al cesenate.

Aggiungo un altro dato che mi viene in mente e che non posso paragonare ad altri territori. Sono certo, perché ne ho visto l'agire, che le Usca nel territorio cesenate quando sono entrate in funzione hanno lavorato in maniera egregia. Intercettando per tempo tante situazioni "domestiche" che se non curate a dovere sul posto avrebbero potuto veder aggravata la situazione dei coinvolti e di conseguenza le ospedalizzazioni ed i decessi. Non possiamo sapere se il lavoro svolto dalle Usca sugli altri territori sia stato identico a quello che abbiamo visto noi. Ma di certo va evidenziato come i nostri siano stati davvero bravi nel loro lavoro».

Venti nuovi contagiati dal virus È il dato più basso da settembre

CESENA

Venti nuovi ammalati di Coronavirus. Per trovare un altro dato così basso nel cesenate di nuovi infetti occorre riavvolgere il nastro della pandemia fino all'inizio dello scorso autunno.

I nuovi ammalati sono 6 femmine e 20 maschi e vivono in 12 a Cesena, 2 a Cesenatico, uno a

Gatteo e Gambettola, due a Mercato Saraceno e Savignano.

Dodici i tracciamenti fatti e risultati positivi su persone vicine a casi già noti della malattia. In 8 avevano sintomi tali da indurre ad eseguire il tampone.

Il 95,5% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. L'età media nei nuovi positivi è di 37,7 anni.

La situazione dei contagi nelle province ha visto Bologna in testa con 129 nuovi casi, seguita da Reggio Emilia (103); poi Ravenna (78), Rimini (62), Forlì (59), Ferrara (58), Modena (53); quindi Parma (37), il Circondario Imolese (25), Cesena (20). Meglio in regione ha fatto solamente Piacenza con 18 nuovi ammalati.



Soltanto l'area di Piacenza ieri ha registrato meno infettati

Sciopero per i lavoratori agricoli: «A noi zero sostegni e zero diritti»

CESENA

«Per i lavoratori agricoli, zero sostegni e zero diritti». Così domani incroceranno le braccia. Lo sciopero in arrivo è preannunciato da Cgil, Cisl e Uil di comparto.

«Anche il Decreto Sostegni e-

clude da ogni tipo di ristoro i lavoratori stagionali dell'agricoltura. Le lavoratrici e i lavoratori agricoli, quelli che lavorano negli agriturismi, nel settore florovivaistico e nelle cooperative agricole sono stati quindi nuovamente discriminati.

I lavoratori di questi settori hanno perso nel 2020 milioni di giornate di lavoro (causa ad esempio cimice asiatica ed intemperie climatiche) e l'emergenza sanitaria, purtroppo ancora in corso, hanno fatto precipitare la maggior parte dei lavoratori e le loro famiglie in situazione di forte difficoltà economica». Per l'intera giornata di venerdì 30 aprile 2021 è previsto uno sciopero nazionale ed a livello locale Fai Cisl-Flai Cgil - Uila Uil di Forlì Cesena

Rimini saranno in presidio davanti alla Prefettura di Bologna dalle ore 10 alle ore 12.30.

«Chiediamo garanzia per il 2020 ai fini della tutela assistenziale e previdenziale, delle stesse giornate di lavoro svolte nel 2019; il bonus per i lavoratori stagionali dell'agricoltura; l'estensione della Naspi ai dipendenti a tempo indeterminato delle imprese cooperative e dei loro consorzi; tutele ai lavoratori agricoli nelle zone colpite da calamità».



Domattina il presidio